

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali

Corso di Laurea Triennale in Scienze internazionali e istituzioni europee



PENA DI MORTE E REFERENDUM IN  
CALIFORNIA

Relatore:

Prof. Davide Galliani

Elaborato Finale di:

Giacomo Trifirò

Matr. n. 839333

Anno Accademico 2015/2016



# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	4
<b>CAPITOLO 1: Il quadro generale</b> .....	5
La pena di morte nella storia .....	5
La pena di morte nel mondo .....	6
I minori .....	9
La situazione Statunitense .....	10
I numeri negli Stati Uniti .....	11
La sentenza “Glossip v Gross” .....	14
La decisione .....	16
<b>CAPITOLO 2: Il caso Californiano</b> .....	19
I tre referendum dell’8 novembre 2016 .....	19
La California .....	20
La sentenza di Cormac Carney .....	20
Il Referendum Californiano .....	22
I risultati .....	26
La situazione post voto .....	27
<b>CAPITOLO 3: La posizione dei candidati presidente</b> .....	29
I presidenti precedenti .....	29
Hillary Clinton .....	30
Bernie Sanders .....	31
Ted Cruz .....	31
John Kasich .....	32
Donald Trump .....	33
<b>CONCLUSIONI</b> .....	35
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	37

## INTRODUZIONE

*“Ovunque viene comminata la pena di morte, domina la barbarie, ovunque la pena di morte è rara, la civiltà prevale.”* (Victor Hugo)

Questa tesi di Laurea nasce dalla volontà di approfondire il tema della pena di morte, affrontato nel corso di diritto pubblico, nelle sue molte sfaccettature e nei suoi metodi.

Quello che ho intuito, analizzando i documenti utili alla mia ricerca, è che un tema così delicato è ancora troppo poco preso in considerazione dall'opinione pubblica e raramente diventa argomento di discussione tra le persone. Nei paesi che hanno abolito, ormai da diverso tempo la pena di morte, si discute molto raramente di vicende che riguardano la vita di persone costrette nel braccio della morte in quelli che consideriamo paesi “sviluppati”.

Il capitolo uno riporta un quadro generale di quella che era ed è la pena di morte in tutto il mondo, analizzando i diversi metodi d'esecuzione che si sono susseguiti nel corso dei secoli e la diffusione geografica della pena di morte ad oggi, evidenziando un trend abolizionista molto forte.

Entrando più nel merito dell'argomento, ho anche inserito un focus sugli Stati Uniti e sulla celebre sentenza “*Glossip v Gross*”, in cui cinque giudici favorevoli contro quattro contrari della Corte Suprema hanno ritenuto, per l'ennesima volta, costituzionale la pena di morte considerando la soluzione utilizzata per le esecuzioni, in cui troviamo il tanto discusso Midazolam, non in opposizione con l'VIII emendamento della Costituzione contro le pene crudeli e inconsuete.

Nel capitolo due entriamo nel vivo della questione con l'approfondimento sul referendum svoltosi l'8 novembre scorso in California. Infatti, in una data così importante per la politica Statunitense, in alcuni stati c'è stato il cosiddetto “altro voto” su questioni molto importanti. Per quanto riguarda la California, gli elettori sono stati chiamati ad esprimere la loro opinione sulla legalizzazione della Marijuana a scopo ricreativo, sull'obbligo per gli attori di film pornografici di indossare il preservativo durante le riprese e sull'abolizione della pena di morte, con due proposte distinte.

Molto interessante è stato lo studio dei risultati di questa votazione, per nulla banali e che possono tramutarsi in molti spunti di riflessione. In un paese tradizionalmente democratico, infatti, la pena di morte è rimasta in vigore, al contrario di quello che si potrebbe essere spinti a pensare.

Visto che le due votazioni di novembre, tra presidenziali e stati coinvolti nei referendum, sono strettamente legate, nel terzo capitolo ho cercato di racchiudere le diverse visioni dei candidati presidente in merito alla pena di morte.

Partendo dall'analisi dei dati sulle grazie e commutazioni della pena degli ex presidenti in carica, ho studiato l'approccio che ogni candidato ha avuto nella sua campagna elettorale in merito ad una questione così importante come la pena capitale.

## **CAPITOLO 1: Il quadro generale**

### *1.1 La pena di morte nella storia*

La pena di morte, chiamata anche pena capitale, è l'uccisione di un individuo ordinata da un'autorità in seguito alla condanna di un tribunale.

Questa pratica fonda le sue radici nell'antichità, segnale del fatto che l'uomo ha da sempre cercato di utilizzarla per far prevalere l'autorità dello stato sovrano sui comportamenti dei singoli.

I metodi utilizzati per porre fine alla vita di un uomo sono i più disparati e, in molti casi, anche i più crudeli. In Europa, soltanto con l'Illuminismo e la rivoluzione francese si iniziò ad aprire un dibattito sulla "legittimità" di questa pratica e sulla sua effettiva utilità come deterrente per scongiurare altri reati.

Alcuni di questi metodi, dal più antico e cruento, fino a quelli utilizzati ancora oggi, ma non per questo più moderni sono:

- 1) Lapidazione – senza tempo: In uso fin dall'antichità in Medio Oriente e in Europa, la lapidazione è oggi diffusa in Paesi islamici come Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti.
- 2) Decapitazione – IV secolo A.C.: Usata fin dai tempi dell'antico Egitto e dell'antica Roma, dove fu in auge soprattutto in età imperiale.
- 3) Crocifissione – III secolo A.C.: Utilizzata fin dai tempi più antichi, la crocifissione ebbe particolare successo presso i Romani tra il III secolo A.C. e il I secolo D.C.
- 4) Rogo – Medioevo: Associata alla caccia alle streghe, la morte sul rogo era già diffusa nell'antica Roma e presso l'Impero bizantino, ma ebbe maggior successo in epoca medioevale.
- 5) Squartamento – XIV secolo: La morte per squartamento conobbe un vasto utilizzo nell'Europa medioevale, soprattutto in Inghilterra.
- 6) Impiccagione – XIII secolo: Diffusasi in Gran Bretagna a partire dal XIII secolo, l'impiccagione fu esportata oltreoceano (negli Usa fu in uso fino ai primi del Novecento) ed è tuttora in auge in Paesi come Giappone e Iraq.

- 7) Ghigliottina – dal XVIII secolo: La ghigliottina conobbe il suo periodo d'oro nella Francia post rivoluzionaria, durante il cosiddetto terrore giacobino. Nata come perfezionamento della decapitazione, tale macchina di morte introdusse nel 1792 la novità della lama obliqua, ritenuta più efficace rispetto ad accette e spade.
- 8) Fucilazione – XVIII secolo: La pratica della fucilazione iniziò a prendere piede attorno alla fine del XVIII secolo negli Stati Uniti, in particolare durante la Guerra di Indipendenza (1775-1783); Si diffuse più tardi in Europa e in Asia. Oggi è in uso in Afghanistan e Cina.
- 9) Sedia elettrica – XX secolo: Ideata negli USA alla fine del XIX secolo. Oggi è considerata una pratica in disuso.
- 10) Camera a gas – XX secolo: Le prime camere a gas sono comparse negli Stati Uniti nel XX secolo, trovando poi diffusione nella Germania nazista durante l'Olocausto con l'utilizzo dapprima di monossido di carbonio, per poi passare al più efficace Zyklon B.
- 11) Iniezione letale – XX secolo: Tra le ultime pratiche di morte ideate dall'uomo vi è l'iniezione letale, diffusasi negli Usa dalla fine del XX secolo e in uso oggi anche in altri Paesi come la Cina. <sup>1</sup>

### *1.2 La pena di morte nel mondo*

La situazione mondiale odierna rispecchia chiaramente un trend abolizionista, grazie al quale molti paesi hanno preso la decisione di cancellare definitivamente la pena capitale dalla propria legislazione.

In attesa dei dati riguardanti il 2016 appena concluso, possiamo dire che il 2015 è sicuramente stato un anno positivo in quanto, per la prima volta, la maggioranza dei paesi del mondo, 102, è completamente abolizionista. In totale, sono 140 quelli che non ricorrono più alla pena di morte per legge o nella prassi.

Nonostante questo però, ci sono anche dei risvolti negativi che fanno registrare dei passi indietro rispetto al 2014.

---

<sup>1</sup> Focus, <http://www.focus.it/cultura/storia/la-pena-di-morte-nella-storia>

Anzitutto, il numero dei paesi in cui sono state eseguite condanne a morte è salito a 25, rispetto ai 22 del 2014. Almeno sei paesi che non avevano eseguito condanne a morte nell'anno precedente lo hanno fatto nel 2015: tra questi vi è il Ciad.

Oltre a ciò, alcuni paesi, come Cina, Iran e Arabia Saudita, hanno continuato a emettere condanne a morte per reati, tra cui traffico di droga, corruzione, adulterio e blasfemia, che non sono considerati tra i 'reati più gravi' cui secondo il diritto internazionale la pena di morte deve limitarsi a essere applicata.

Se si esclude la Cina, l'aumento globale delle esecuzioni nel 2015 è dipeso in larga parte da Iran, Pakistan, Egitto e Somalia.

I cinque principali paesi per numero di esecuzioni del 2015 sono stati, nell'ordine, Cina, Iran, Pakistan, Arabia Saudita e Stati Uniti d'America; Mentre Figi, Madagascar, Repubblica del Congo e Suriname hanno abolito la pena di morte per tutti i reati e in Mongolia è stato adottato un nuovo codice penale abolizionista entrato in vigore nel corso del 2016.<sup>2</sup>

Detto ciò, possiamo analizzare il quadro completo elaborato da Amnesty International a fine 2015 per cui il pianeta risulta suddiviso come segue:

- Paesi TOTALMENTE abolizionisti: Sono 102 i paesi che hanno abolito la pena di morte per tutti i reati: Albania, Andorra, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaijan, Belgio, Bhutan, Bolivia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Burundi, Cambogia, Canada, Capo Verde, Cipro, Città del Vaticano, Colombia, Congo (Repubblica del), Costa Rica, Costa d'Avorio, Croazia, Danimarca, Ecuador, Estonia, Filippine, Finlandia, Figi, Francia, Gabon, Georgia, Germania, Gibuti, Grecia, Guinea Bissau, Haiti, Honduras, Irlanda, Islanda, Isole Cook, Isole Marshall, Isole Salomone, Italia, Kirghizistan, Kiribati, Liechtenstein, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Macedonia, Madagascar, Malta, Mauritius, Messico, Micronesia, Moldavia, Monaco, Montenegro, Mozambico, Namibia, Nepal, Nicaragua, Niue, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Palau, Panama, Paraguay, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana,

---

<sup>2</sup> Amnesty International, <https://www.amnesty.it/dati-sulla-pena-di-morte-nel-2015-allarmante-aumento-numero-di-esecuzioni-piu-alto-da-oltre-25-anni/>

Repubblica Slovacca, Romania, Ruanda, Samoa, San Marino, Sao Tomè e Principe, Senegal, Serbia (incluso il Kosovo), Seychelles, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Suriname, Svezia, Svizzera, Timor Est, Togo, Turchia, Turkmenistan, Tuvalu, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan, Vanuatu, Venezuela.

- Paesi abolizionisti PER REATI COMUNI (Paesi le cui leggi prevedono la pena di morte soltanto per crimini commessi in tempo di guerra o in circostanze eccezionali): Brasile, Cile, El Salvador, Israele, Kazakistan, Perù.
- Paesi abolizionisti DE FACTO (Paesi che mantengono la pena di morte per reati come l'omicidio, ma che possono essere considerati abolizionisti "nella pratica" in quanto non eseguono condanne da almeno dieci anni o perché hanno introdotto delle moratorie per le esecuzioni): Algeria, Benin, Brunei, Burkina Faso, Camerun, Corea del Sud, Eritrea, Federazione Russa<sup>196</sup>, Ghana, Grenada, Kenya, Laos, Liberia, Malawi, Maldive, Mali, Mauritania, Marocco, Myanmar, Mongolia, Nauru, Niger, Papua Nuova Guinea, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sri Lanka, Swaziland, Tagikistan, Tanzania, Tonga, Tunisia, Zambia.
- Paesi mantenitori: Afghanistan, Antigua e Barbuda, Arabia Saudita, Bahamas, Bahrain, Bangladesh, Barbados, Belize, Bielorussia, Botswana, Ciad, Cina, Comore, Corea del Nord, Cuba, Dominica, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia, Gambia, Giamaica, Giappone, Giordania, Guatemala, Guinea, Guinea Equatoriale, Guyana, India, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Lesotho, Libano, Libia, Malesia, Nigeria, Oman, Palestina (Stato di), Pakistan, Qatar, Repubblica Democratica del Congo, Singapore, Siria, Somalia, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Stati Uniti d'America, Sudan, Sudan del Sud, Thailandia, Taiwan, Trinidad e Tobago, Uganda, Vietnam, Yemen, Zimbabwe.<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Amnesty International, <https://www.amnesty.it/campagne/pena-di-morte/>

### *1.3 I minori*

Il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966 all'articolo 6.5, come anche la Convenzione sui diritti dell'infanzia, afferma che: "Una sentenza capitale non può essere pronunciata per delitti commessi dai minori di 18 anni e non può essere eseguita nei confronti di donne incinte".<sup>4</sup>

Nonostante ciò, una piccola minoranza di paesi al mondo continua a mettere a morte minorenni.

Queste esecuzioni rappresentano una percentuale molto bassa rispetto al numero totale di persone messe a morte, ma il loro significato va ben oltre un semplice dato e chiama in causa l'impegno degli Stati a rispettare il diritto internazionale e le numerose forme di tutela riconosciute a protezione dei diritti dei minorenni. È importante sottolineare anche lo sforzo morale non indifferente nel giudicare un ragazzo, simbolo del futuro di quello stesso paese.

Dal 1990, Amnesty International ha documentato 92 esecuzioni di minorenni in nove paesi: Arabia Saudita, Cina, Repubblica Democratica del Congo, Iran, Nigeria, Pakistan, Usa, Sudan e Yemen.

Negli Stati Uniti d'America, nel 2005 la Corte suprema ha dichiarato incostituzionale l'applicazione della pena di morte per i minorenni all'epoca del reato, allineando la legislazione americana agli standard internazionali riconosciuti.

Per quanto riguarda il resto del mondo, i dati ufficiali ci indicano paesi come Iran, Arabia Saudita, Sudan, Yemen responsabili della morte di ragazzi che, all'epoca del reato, risultavano minorenni.

Accade spesso che l'età dell'imputato, se non esistono prove come il certificato di nascita, sia messa in discussione. Amnesty International esprime preoccupazione riguardo la possibile detenzione di persone minorenni nei bracci della morte di Arabia Saudita, Nigeria e Yemen.

---

<sup>4</sup> Patto internazionale sui diritti civili e politici,  
[http://www.volint.it/scuolevis/dirittiumani/patto\\_dir\\_civ.htm](http://www.volint.it/scuolevis/dirittiumani/patto_dir_civ.htm)

#### *1.4 La situazione Statunitense*

Negli USA le statistiche dimostrano che la pena di morte viene applicata sempre di meno. Due terzi degli stati prevedono la pena di morte, ma nel 2016 le esecuzioni sono state 31, in calo del 37% rispetto al 2015, quando furono 49, il minimo dal 1972 quando la Corte Suprema dichiarò la pena capitale incostituzionale (quattro anni dopo la reintrodusse). Solo cinque stati, dei 31 in cui è ammessa, hanno eseguito una condanna a morte quest'anno. In testa la Georgia con nove casi, seguita dal Texas con sette, l'Alabama con due e la Florida e il Missouri con uno ciascuno. È significativo il fatto per cui, per la prima volta in oltre 40 anni, nessuno stato ha raggiunto la soglia delle 10 esecuzioni.<sup>5</sup> Ci sono diverse spiegazioni per questa tendenza.

Sul declino della pena di morte incide innanzitutto la sua scarsa popolarità nell'opinione pubblica: la maggior parte degli americani è ancora favorevole alla sua applicazione, ma la percentuale è diminuita sensibilmente rispetto alla metà degli anni novanta, quando era intorno all'80%; Ad oggi, invece, si aggira attorno al 60%. Un ergastolo senza condizionale, è un'opzione sempre più presa in considerazione da parte delle giurie come alternativa.

Questo cambio di approccio si deve in parte al numero cospicuo di errori giudiziari che portano a scagionare i condannati dopo il processo. Ci sono poi anche problemi riguardo la disparità razziale nell'applicazione e quelli legati a semplici questioni geografiche.

Alla controtendenza hanno contribuito anche i parenti delle persone uccise dai condannati a morte che preferiscono sempre di più la morte in solitudine e inosservata degli assassini dei loro cari. A riguardo, è importante prendere in considerazione la questione economica. Infatti, casi giudiziari che si concludono con una condanna a morte richiedono moltissime risorse, come mostrano diversi studi: incidono la durata più lunga dei processi (secondo gli ultimi calcoli tra la condanna e le esecuzioni trascorrono in media 16 anni), la carcerazione in isolamento (che è più

---

<sup>5</sup> Repubblica,  
[http://www.repubblica.it/esteri/2016/12/21/news/pena\\_di\\_morte\\_calano\\_esecuzioni\\_negli\\_usa\\_ma\\_con\\_trump\\_svanisce\\_ipotesi\\_cancellazione-154583921/](http://www.repubblica.it/esteri/2016/12/21/news/pena_di_morte_calano_esecuzioni_negli_usa_ma_con_trump_svanisce_ipotesi_cancellazione-154583921/)

costosa rispetto al carcere normale), la raccolta più complicata delle prove, il ricorso a un numero maggiore di specialisti (psicologi e investigatori).

Infine c'entra la mancanza dei preparati necessari per le iniezioni letali, la cui scarsa disponibilità dipende anche da un boicottaggio internazionale. Una delle sostanze più utilizzate nelle iniezioni letali, il Pentobarbital (un barbiturico che si usa soprattutto per le eutanazie animali ma anche per quelle umane), sta diventando molto difficile da reperire. Per anni il Pentobarbital è stato usato come componente principale per le iniezioni letali in diversi stati americani. Quando però la notizia dell'utilizzo della sostanza si è diffusa in Danimarca, dove ha sede il produttore, una campagna di stampa ha spinto la società a bloccare tutte le vendite. Gli stati che eseguono ancora condanne a morte sono passati a nuove misture che non si sono però rivelate affidabili, uccidendo i condannati dopo lunghe e terribili agonie.<sup>6</sup>

### *1.5 I numeri negli Stati Uniti*

Un aspetto cruciale, dal punto di vista psicologico, è quello relativo alla coincidenza tra condanne ed esecuzioni effettivamente portate a termine.

Quante sono le probabilità di essere effettivamente uccisi dopo una condanna a morte? Analizzando i dati relativi a tutte le sentenze di condanna a morte emesse dal 1973 (inizio dell'era moderna per la pena capitale) a oggi, risulta che l'esito più probabile non è l'esecuzione della pena, e nemmeno una vita nel braccio della morte aspettando una sentenza d'appello. La cosa più probabile che può capitare è, al contrario, che la condanna a morte venga annullata. L'uccisione è, quindi, la terza cosa più probabile che possa capitare a un condannato a morte.

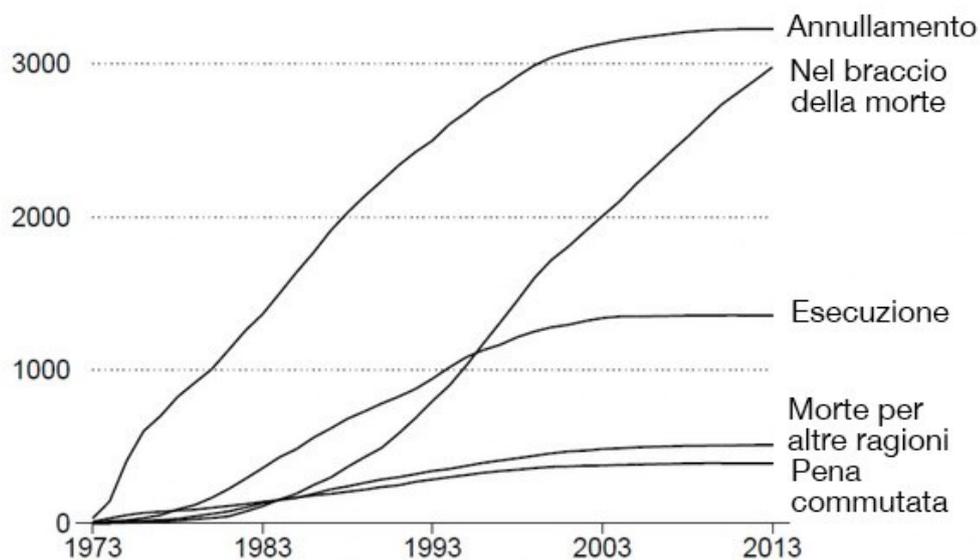
Dal 1973 al 2013, 8.466 condanne a morte sono state decise dai tribunali statunitensi. Le persone che sono state uccise sono state però 1.359, il 16%. I condannati a morte hanno tre volte più possibilità di vedere la loro condanna rovesciata in appello e di subire una minore pena, rispetto alla possibilità di essere uccisi.

---

<sup>6</sup> The Economist, <http://www.economist.com/news/united-states/21684142-many-suspects-are-implicated-capital-punishments-ongoing-demise-one-stands-out-who>

Questi i dati:

- 8.466 sentenze capitali sono state emesse negli Stati Uniti dal 1973 al 2013.
- 3.194 sentenze sono state ribaltate in appello, con motivazioni di diverso tipo: in 523 casi la prima sentenza è stata dichiarata incostituzionale, in 890 casi la condanna è stata annullata, in 1.781 casi è stata annullata la condanna capitale, benché la colpevolezza sia stata mantenuta.
- 2.979 detenuti erano nel braccio della morte al 31 dicembre 2013.
- 1.359 condannati sono stati uccisi.
- 509 condannati sono morti per cause naturali o si sono suicidati nel braccio della morte.
- 392 condannati hanno avuto la loro sentenza ridotta a un ergastolo.
- 33 condannati a morte hanno avuto, per vari motivi, destini diversi da un'esecuzione capitale.



Bureau of Justice Statistics Capital Punishment Series.

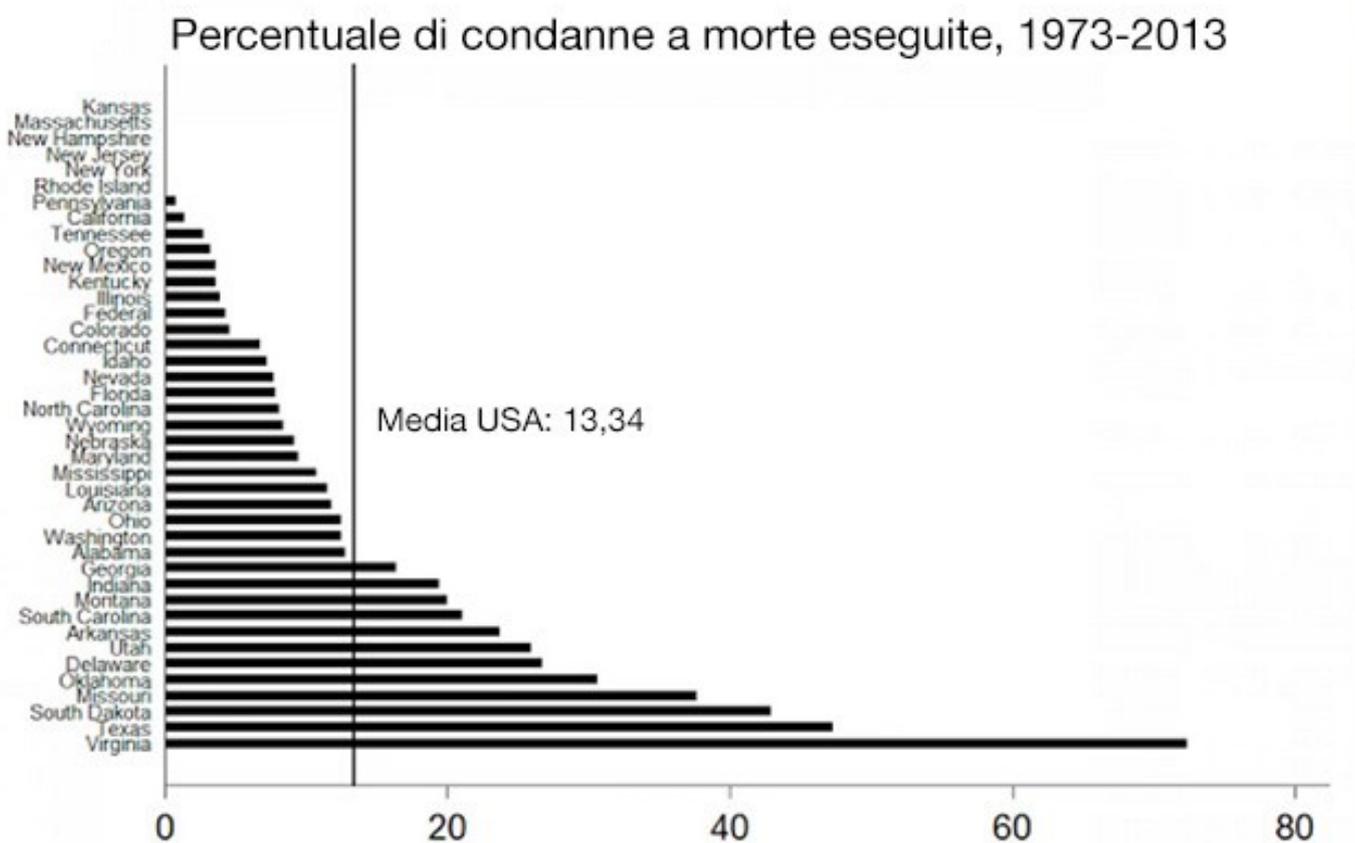
fig. A) Statistiche sulla pena capitale del Bureau of Justice<sup>7</sup>

<sup>7</sup> Il Post, <http://www.ilpost.it/wp-content/uploads/2015/03/pena-di-morte-1.jpg>

Il ribaltamento di una condanna a morte è la più probabile conseguenza di una condanna a morte perché i tribunali in cui si decidono le pene capitali hanno la peculiarità per la quale, dopo ogni condanna a morte, c'è un automatico ricorso alla corte d'appello statale. E, nel caso questa corte non ribalti la prima condanna, la sentenza viene esaminata da un giudice federale.

Le corti statali e quelle federali presso le quali si ricorre in appello non decidono di annullare condanne a morte con leggerezza, e i loro giudici non sono impulsivi oppositori della pena capitale: sono, anzi, parte di un sistema che condanna con regolarità. Ma sia i giudici di nomina Democratica che Repubblicana hanno spesso votato per annullare sentenze di condanna a morte perché ci sono state carenze, lacune e illeciti nei processi.

Tra gli stati americani ci sono grandi differenze nel reale utilizzo delle leggi che consentono la pena capitale, ma nella maggior parte dei casi, il trend è quello per cui ogni stato, tranne la Virginia, condanna molti più detenuti di quanti non ne uccida.



Il grafico mostra le percentuali relative a ognuno dei 40 stati in cui esiste o è esistita la condanna a morte, dal 1977 al 2013.<sup>8</sup> Tra gli indicatori c'è anche, seppur non sia uno stato, il governo federale, che in questi anni ha condannato 71 persone, applicando la sentenza solo in 3 casi. Facendo una media tra i 40 stati, c'è il 13 per cento di possibilità che una condanna a morte venga eseguita. Un solo stato, la Virginia, ha ucciso più della metà dei detenuti condannati. Molti degli stati in cima alla lista invece non hanno ucciso nemmeno un condannato dal 1977 a oggi.

La riflessione a cui porta l'analisi di questi dati è quella per cui il sistema americano, in merito alle condanne a morte, produce una sofferenza non necessaria sia per i condannati che per i familiari delle vittime dei crimini per cui qualcuno è stato condannato. Un sistema che garantisce lunghi tempi processuali, appelli automatici e solo una piccola parte di effettive esecuzioni è un sistema costruito su delle false promesse, e quindi un sistema che sembra sconfinare nella tortura.<sup>9</sup>

### *1.6 La sentenza "Glossip v Gross"*

Il 29 giugno 2015, la corte suprema degli Stati Uniti si è espressa a favore dell'uso di un discusso metodo per condurre iniezioni letali, affermando che non costituisce una punizione "crudele e disumana". A causa della crescente difficoltà di reperire le sostanze per eseguire le condanne a morte, dovute al bando europeo sulla vendita di prodotti usati per le iniezioni letali, alcuni stati hanno fatto ricorso al sedativo Midazolam, criticato perché impiega troppo tempo per avere effetto. Gli oppositori alla pena di morte affermano quindi che il suo utilizzo violi l'ottavo emendamento della costituzione degli Stati Uniti.

Il caso, chiamato Glossip v. Gross, è stato presentato da tre detenuti nello stato dell'Oklahoma, secondo i quali il sedativo non consente di raggiungere il livello di incoscienza necessario per procedere con l'esecuzione e che quindi causerebbe

---

<sup>8</sup> Il Post, <http://www.ilpost.it/wp-content/uploads/2015/03/penadi.jpg>

<sup>9</sup> Il Post, <http://www.ilpost.it/2015/03/19/numeri-pena-di-morte-usa/>

sofferenza e dolore ai condannati a morte. I giudici della corte suprema hanno però respinto il ricorso, con cinque voti contrari e quattro favorevoli.<sup>10</sup>

Il 29 aprile 2014, l'Oklahoma ha effettuato l'esecuzione del condannato Clayton Lockett utilizzando una procedura di iniezione fatale composta di tre farmaci.

Nonostante questa combinazione di farmaci avesse dovuto renderlo incosciente, Lockett si svegliò dopo l'iniezione e non morì fino a 40 minuti più tardi.

Dopo questo gravissimo fatto, l'Oklahoma ha sospeso tutte le esecuzioni successive per permettere di studiare l'accaduto e un nuovo protocollo che permettesse di essere sicuri che l'iniezione fosse fatta correttamente.

Il nuovo protocollo permise quattro combinazioni diverse di droghe, una delle quali utilizza il Midazolam come sostanza iniziale, come nel caso dell'esecuzione di Lockett.

Di conseguenza, Charles Warner e altri 20 detenuti nel braccio della morte, hanno citato vari funzionari statali sostenendo che l'uso del Midazolam come farmaco iniziale nel protocollo di esecuzione violi l'ottavo emendamento contro le pene crudeli e inconsuete.

Il Midazolam non è un barbiturico, ma una benzodiazepina comunemente usata nelle operazioni pre-operatorie per alleviare l'ansia. E' il farmaco con l'efficacia più rapida in tutta la categoria di farmaci anti-ansia, compresi Xanax, Valium e Atavan.

Tutti gli esperti che hanno fornito la loro testimonianza, in un'udienza di tre giorni svoltasi in Oklahoma nel dicembre 2014, sono d'accordo sull'affermare che il Midazolam ha un "effetto massimo" oltre al quale, anche un maggiore dosaggio, non porterebbe ad effetti ulteriori; E nessuna qualità analgesica per alleviare il dolore.<sup>11</sup>

Warner, con l'aiuto di altri tre querelanti, si sono ulteriormente attivati per un'ingiunzione preliminare, al fine di evitare che l'Oklahoma andasse avanti con le esecuzioni. Una corte federale distrettuale ha però negato l'ingiunzione, ritenendo che i ricorrenti non abbiano fornito sufficienti prove e che, inoltre, non siano riusciti a fornire un'alternativa "nota e disponibile" alla sostanza in questione.

Il 15 gennaio 2015, la Corte Supreme ha rifiutato di concedere la petizione per un *writ of certiorari* e, successivamente, fu effettuata l'esecuzione di Charles Warner.

---

<sup>10</sup> Deathpenaltyinfo, <http://www.deathpenaltyinfo.org/glossip-commentary>

<sup>11</sup> Glossip v. Gross case background, <https://glossipvgross.com/>

La domanda ufficiale presentata alla Corte Supreme fu questa: “L’utilizzo del Midazolam come droga iniziale nel protocollo di esecuzione in Oklahoma, viola l’ottavo emendamento contro le pene crudeli e inconsuete?”

In sostanza, ciò che si voleva comprendere è se è costituzionalmente permesso per uno stato, effettuare un’esecuzione utilizzando un protocollo composto di tre farmaci dove: A) Non vi è un consenso scientifico ben stabilito che il primo farmaco abbia proprietà per alleviare il dolore e che non può, in modo affidabile, produrre un profondo stato di incoscienza (simile al coma). B) È chiaro come esista il rischio, sostanziale e costituzionalmente inaccettabile, di provocare dolore al condannato mentre è cosciente dovuto alla somministrazione del secondo e terzo farmaco.

### 1.7 La decisione

No. Ha sentenziato il giudice Samuel A. Alito Jr. che ha espresso il parere della maggioranza della Corte. Con un risultato di 5 giudici contrari (tra i quali, lo stesso Alito, Roberts, Scalia, Kennedy e Thomas) contro 4 favorevoli (Ginsburg, Breyer, Sotomayor e Kagan), la corte ha dichiarato che non vi erano prove sufficienti a dimostrare che il Midazolam, come farmaco iniziale nel protocollo di esecuzione, comportasse un rischio sostanziale di provocare molto dolore, rispetto alle alternative note e disponibili.



Fig.C) Il voto della Corte Suprema tra favorevoli e contrari<sup>12</sup>

La pena di morte quindi, per l’ennesima volta, è stata ritenuta costituzionale e il rischio di provare dolore è strettamente collegato all’esecuzione stessa.

<sup>12</sup>[https://api.oyez.org/sites/default/files/images/people/anthony\\_m\\_kennedy/anthony\\_m\\_kennedy.thumb.png](https://api.oyez.org/sites/default/files/images/people/anthony_m_kennedy/anthony_m_kennedy.thumb.png)

L'ottavo emendamento, infatti, non richiede che un metodo di esecuzione costituzionale sia privo di qualsiasi rischio di percezione del dolore per il condannato. Un reclamo sul metodo di esecuzione necessita l'identificazione di un'alternativa valida che comporti un rischio di provare dolore minore, cosa che i firmatari di questa petizione non sono stati in grado di fare.

Il giudice Antonin Scalia ha scritto che la costituzione prevede espressamente la pena di morte quando si considera la possibilità che qualcuno possa essere "privato della vita"; Per questo la pena di morte non può essere incostituzionale.

Clarence Thomas, ha inoltre sostenuto che gli studi citati a supporto dell'idea di arbitrarietà dell'imposizione della pena di morte, sono essi stessi inaffidabili.

Questo perché richiedono che le ragioni morali per l'esecuzione di qualcuno siano ridotte a metodo di misura degli accademici, non presenti al processo.

Dal lato opposto troviamo giudici come Stephen G. Breyer che ha scritto un dissenso in merito nel quale sosteneva che la costituzionalità di una punizione deve essere valutata in base norme sociali e legali prevalenti in quel momento; Per questo, la pena di morte non è più costituzionale.

Breyer indicò degli studi a supporto della sua tesi: dimostrano come il tasso di innocenza sia sproporzionalmente alto in relazione ai crimini capitali. Questo dato rivela come ci siano sia casi in cui l'imputato in realtà è innocente e altri casi in cui non vi è stato un errore procedurale. Inoltre, le ricerche hanno dimostrato che diversi fattori, oltre alla tipologia di crimine commesso, come razza e genere dell'imputato, la geografia del reato e le pressioni politiche, influenzino l'imposizione della pena di morte. Dei risultati così arbitrari rendono la pena capitale una punizione crudele e, per questo, incompatibile costituzionalmente.

L'imposizione della pena, richiede poi delle garanzie procedurale supplementari che, per questo, producono lunghi ritardi tra condanna e effettiva esecuzione. Questo rende la punizione slegata dai suoi scopi di deterrenza e punizione e la riduce ad trattamento crudele fine a se stesso. In conclusione, il giudice Breyer, ha affermato come sia evidente che la nazione si stia sempre più allontanando dal ricorso alla pena di morte e stia invece intraprendendo un percorso abolizionista, al punto che la pena di morte, le poche volte che viene usata, viene vista come una situazione "insolita".

Il giudice Sonia Sotomayor affronta il lato più “tecnico” della questione, scrivendo come sia stato il tribunale di prima istanza a sbagliare nel ritenere che l’uso di Midazolam non abbia creato il rischio di un forte dolore per i condannati.

L’evidenza scientifica supporta la visione per cui, sebbene questa sostanza possa indurre incoscienza, essa non è sufficiente a mantenere l’incoscienza durante il subentro degli altri farmaci che compongono il “cocktail d’esecuzione”.

Inoltre, Sotomayor, affermò come non vi sia alcun obbligo da parte dei firmatari di fornire un’alternativa ragionevole, in quanto un metodo d’esecuzione crudele non diventa automaticamente costituzionale semplicemente per mancanza di alternative.<sup>13</sup>

---

<sup>13</sup> Oyez.org, <https://www.oyez.org/cases/2014/14-7955>

## CAPITOLO 2: Il caso Californiano

### 2.1 I tre referendum dell'8 novembre 2016

L'8 novembre, nello stesso momento in cui si sono svolte le elezioni presidenziali e politiche negli Stati Uniti, tre stati hanno organizzato un referendum sulla pena di morte: il Nebraska, l'Oklahoma e la California.

Il 26 maggio 2015 il **Nebraska** era diventato il 19esimo stato abolizionista degli Usa, con il voto del Parlamento. Con il referendum, lo stato fa dietrofront: Il 61.2% degli elettori si è espresso in favore del Referendum 426.<sup>14</sup>

Gli elettori, hanno votato a favore del ripristino della pena capitale nello Stato, respingendo il voto politico dello scorso anno. Nel braccio della morte, in Nebraska, ci sono attualmente 10 uomini. Nessuna esecuzione viene eseguita dal 1997. Dal 1959 ad oggi in Nebraska sono state eseguite tre condanne, tutte con la sedia elettrica. I promotori del referendum per riportare in vigore la pena di morte avevano raccolto 116mila firme nell'estate 2015 e il Governatore Pete Ricketts aveva donato 300mila dollari.<sup>15</sup>

Nell'**Oklahoma**, invece, circa il 67% degli elettori ha votato a favore della questione no. 776, che aggiungerà una nuova sezione alla Costituzione dell'Oklahoma affermando che *"qualsiasi metodo di esecuzione è ammesso, salvo se vietato dalla Costituzione degli Stati Uniti"*, e che il metodo *"non deve essere considerato, o consistere, nell'inflizione di pene crudeli o inusuali"*.<sup>16</sup>

Questo significa che non si potrà più fare riferimento all'ottavo emendamento della Costituzione USA che recita: *«Excessive bail shall not be required, nor excessive fines imposed, nor cruel and unusual punishments inflicted»* ovvero *«Non si dovranno esigere cauzioni eccessivamente onerose, né imporre ammende altrettanto onerose, né infliggere pene crudeli e inconsuete.»*<sup>17</sup>

---

<sup>14</sup> NBC, <http://www.nbcnews.com/storyline/2016-election-day/election-2016-nebraska-oklahoma-vote-favor-death-penalty-n681301>

<sup>15</sup> <http://www.vita.it/it/article/2016/11/09/in-nebraska-torna-la-pena-di-morte/141523/>

<sup>16</sup> Time, <http://time.com/4563488/oklahoma-death-penalty-referendum/>

<sup>17</sup> LegislationOnline, <http://www.legislationline.org/>

Il Sì non era certo una sorpresa: l'Oklahoma infatti è lo stato con il più alto tasso di esecuzioni capitali pro capite.

## *2.2 La California*

Da quando la California ha ripristinato la pena di morte nel 1978, più di 900 persone hanno subito una condanna a morte, ma solo 13 sono state eseguite. Per la maggior parte dei condannati, il ritardo sistematico ha reso la loro esecuzione così improbabile che la condanna a morte deliberatamente imposta dalla giuria è stata gradualmente trasformata in ciò che in nessun caso, una giuria o un legislatore razionale, potrà mai imporre: la vita in carcere, con remota possibilità della morte. Per quanto riguarda i pochi casi per i quali l'esecuzione diventa una realtà, essi avranno languito per così tanto tempo nel braccio della morte che la loro esecuzione non servirà più come funzione retributiva o deterrente ma sarà arbitraria. Nessuna condanna è stata eseguita dal 2006, quando un altro giudice federale sentenziò che lo Stato doveva rivedere le procedure per l'iniezione letale.

In California, poi, dal 2006 vige una moratoria di fatto, dopo che un giudice federale ha bloccato l'esecuzione del condannato Michael Morales in seguito ad una causa presentata in merito alla corretta somministrazione dei farmaci utilizzati nelle iniezioni letali.

In ogni caso, la pena di morte era stata confermata da un referendum popolare nel novembre del 2012, quando la "Proposta 34" per abolire le esecuzioni capitali nello stato era stata sconfitta con un margine di appena 4 punti percentuali (52% a 48%).<sup>18</sup>

## *2.3 La sentenza di Cormac Carney*

Con una sentenza senza precedenti, un tribunale federale ha giudicato incostituzionale l'intero processo che sovrintende alle esecuzioni capitali nello stato della California. Il giudice Cormac Carney afferma che il sistema californiano è "disfunzionale" e "arbitrario" dal momento in cui costringe i detenuti ad aspettare decenni prima che la condanna venga eseguita, per questo motivo il sistema viola

---

<sup>18</sup> Altrenotizie, <http://www.altrenotizie.org/esteri/6100-california-un-giudice-ferma-il-boia.html#top-toolbar-article>

l’VIII emendamento della costituzione americana: si tratta della prima volta in cui una corte federale definisce incostituzionale la pena di morte in uno Stato.

Il giudice della contea di Orange, nella California meridionale, ha preso la storica decisione in risposta ad una petizione presentata da un condannato a morte, Ernest Dewayne Jones, condannato a morte nel 1995 per lo stupro e l’assassinio della madre della sua fidanzata nel 1992 mentre era in libertà vigilata, puntando il dito contro le gravissime disfunzioni che caratterizzano il sistema giudiziario Californiano.<sup>19</sup>

A supporto del suo giudizio, il giudice Carney ha citato le “sole” 13 esecuzioni portate a termine in California dal 1978 al 2014 a fronte di oltre 900 imputati condannati alla pena capitale. Inoltre, circa il 40% dei 748 detenuti nel braccio della morte delle prigioni californiane sono stati condannati oltre due decenni fa.

La sentenza emessa dal tribunale distrettuale con sede a Santa Ana non si basa quindi solo sul rifiuto della pena di morte da un punto di vista morale, ma soprattutto dall’impossibilità oggettiva di eseguire le condanne in maniera efficiente e dalla constatazione del danno psicologico provocato sui condannati da questa situazione.

Come ha spiegato lo stesso giudice, quando un individuo viene condannato a morte in California, la sentenza contiene una promessa implicita dello stato che la pena sarà effettivamente eseguita. Tale promessa viene fatta ai cittadini dello stato, i quali pagano per il sistema giudiziario, ai giurati, che valutano “prove di crimini innegabilmente orribili” e prendono parte a “dolorose deliberazioni”, alle vittime e ai loro familiari.

Inoltre, la promessa di morte viene fatta *anche “alle centinaia di condannati nel braccio della morte, per affermare che i loro crimini sono così terribili da meritare la privazione della vita”*. Nonostante ciò, continua la sentenza, *“per troppo tempo la promessa è stata vuota”* e il risultato è *“un sistema nel quale fattori arbitrari, piuttosto che legittimi come la natura del crimine o la data della condanna a morte, determinano se un individuo verrà giustiziato”*.<sup>20</sup>

---

<sup>19</sup> Huffington Post, [http://www.huffingtonpost.it/2014/07/17/pena-di-morte-incostituzionale-in-california\\_n\\_5594804.html](http://www.huffingtonpost.it/2014/07/17/pena-di-morte-incostituzionale-in-california_n_5594804.html)

<sup>20</sup> ERNEST DEWAYNE JONES vs. KEVIN CHAPPELL, [http://www.unc.edu/~fbaum/teaching/articles/CA-2014-FedDistCt-Jones\\_v\\_Chappell-Unconstitutional.pdf](http://www.unc.edu/~fbaum/teaching/articles/CA-2014-FedDistCt-Jones_v_Chappell-Unconstitutional.pdf)

Per queste ragioni, il sistema della pena di morte in California non ha praticamente alcun legame con la pena reale imposta ai condannati ed è dunque incostituzionale.

La sentenza capitale ai danni di Jones è stata così annullata, anche se la sua sorte e gli effetti del caso su altri stati americani, sarebbero dipesi dell'appello presentato dal procuratore generale della California. Infatti, il 12 novembre 2015 la Corte d'Appello federale ha annullato la sentenza dell'anno precedente. La Corte d'Appello del 9° Circuito ha annullato all'unanimità (3-0) la sentenza del 16 luglio 2014 con la quale il giudice Carney aveva annullato la condanna a morte di Ernest Jones, e contestualmente dichiarato incostituzionale la pena di morte in California.

La Corte d'Appello federale ha riconosciuto che molti esperti sono concordi nel considerare eccessivo il lasso di tempo che passa in California tra una condanna e un'esecuzione. Il problema contestato dalla corte è quello relativo al ricorso del detenuto Jones che chiede a una corte federale di esprimersi in merito ad un diritto costituzionale di nuovo tipo. Questo non sembra essere un compito di pertinenza di una corte federale ma, piuttosto, un ricorso del genere, e il suo successivo accoglimento, sarebbero piuttosto di competenza della Corte Suprema. Inoltre, questo sembra essere un ricorso che lo stesso Jones non può ancora inoltrare, visto che si trova all'interno di quella fascia di ricorsi che va sotto la definizione di "Habeas Corpus": ricorsi basati su elementi concreti del processo e non su questioni di principio.<sup>21</sup>

#### *2.4 Il Referendum Californiano*

Il 19 giugno 2016, la Segretario di Stato ha annunciato che la proposta di votare un referendum sull'abolizione della pena di morte ha raggiunto il numero di firme necessario per essere messa in calendario a novembre. In una conferenza stampa il Segretario di Stato Alex Padilla ha ricordato che quella che i proponenti chiamano "Justice That Works Act" (Legge sulla giustizia che funziona) ha raggiunto il numero di firme certificate richiesto dalla legge, ossia il 5% degli elettori registrati.

---

<sup>21</sup> NessunotocchiCaino,  
[http://www.nessunotocchicaino.it/archivio\\_news/index.php?iddocumento=19307597&mover=0](http://www.nessunotocchicaino.it/archivio_news/index.php?iddocumento=19307597&mover=0)

Dopo il Nebraska e l'Oklahoma, tutti gli occhi erano puntati sulla California, roccaforte dei democratici. I californiani erano chiamati a esprimersi su due misure contraddittorie: la proposta 62 per abolire del tutto la pena di morte; e la proposta 66 che invece proponeva di accelerare la procedura per l'esecuzione capitale.

**La proposta 62** nel suo titolo ufficiale recita:

- *“Abroga la pena di morte come massima punizione per le persone giudicate colpevoli di omicidio e la sostituisce con l'ergastolo senza possibilità di condizionale.”*
- *“Si applica con effetto retroattivo a persone già condannate a morte.”*
- *“Afferma che le persone riconosciute colpevoli di omicidio e condannate all'ergastolo senza possibilità di condizionale devono lavorare mentre sono in prigione, come prescritto dal Dipartimento di correzione e riabilitazione.”*
- *“Aumento di una parte degli stipendi dei detenuti, la cui somma potrà essere impiegata per il risarcimento delle vittime.”*

Gli argomenti a favore dell'approvazione di questa proposta risultano guidati dal fatto che, apparentemente, il sistema Californiano per la pena capitale ha fallito.

Infatti, i contribuenti hanno speso più di 5 miliardi di dollari dal 1978 per realizzare le ormai celebri 13 esecuzioni, un costo di 384.000.000\$ per singola esecuzione.

La pena di morte risulta una promessa “vuota” per le famiglie delle vittime e comporta l'inevitabile rischio dell'esecuzione di una persona innocente (Studi effettuati grazie alla “DNA technology” hanno dimostrato l'innocenza di più di 150 persone dopo la loro condanna a morte).

Con la Proposta 62, la pena di morte sarà sostituita con un rigoroso ergastolo: i condannati per i peggiori crimini, invece di essere sistemati in costose celle private nel braccio della morte per molti anni, non verranno mai rilasciati.

Quanto agli assassini, ad essi sarà applicato un ulteriore controllo per il quale saranno sistemati con altri detenuti di massima sicurezza.

I criminali dovranno lavorare al fine di pagare il risarcimento alle famiglie delle vittime.

Il lato economico, sottolinea come la Proposta 62 farà risparmiare circa 150 milioni di dollari l'anno: una sentenza che porta un condannato nel braccio della morte costa 18 volte di più rispetto ad un ergastolo.

L'altro lato della medaglia porta a ragionare su molti contro legati a questa proposta che, data la serietà che l'argomento richiede, vanno analizzati con altrettanta attenzione. I sostenitori del NO, per giustificare la loro posizione, affermano come la pena di morte sia riservata solo ai peggiori criminali come assassini di bambini, assassini che commettono stupro o tortura, serialkillers, e assassini di poliziotti. Solo l'1-2% di circa 2.000 omicidi in California ogni anno finiscono con una condanna a morte. Oltre a ciò, i contrari, spiegano anche i pubblici ministeri, le forze dell'ordine, e le famiglie delle vittime di omicidio si oppongono alla Proposta 62 perché mette in pericolo la sicurezza pubblica, nega la giustizia e premia i killer più orribili.

Citano, a loro supporto, il governatore Jerry Brown che in un incontro avvenuto nel 2012 con il San Francisco Chronicle, disse che "non ci sono detenuti innocenti nel braccio della morte della California"; Affermazione a dir poco azzardata in quanto allude alla totale efficienza del sistema giuridico Californiano, che non condannerebbe mai un innocente per errore.

Anche dal punto di vista monetario troviamo delle critiche a questa proposta: Mike Genest, l'ex direttore finanziario della California, afferma che la Proposta 62 avrà un costo di oltre 100 milioni di dollari. I contribuenti saranno quindi tenuti a contribuire al sostentamento e all'assistenza sanitaria di assassini brutali fino alla loro morte di vecchiaia.

**La Proposta 66** nel suo titolo ufficiale recita:

- *“Modifica le procedure che disciplinano i ricorsi al tribunale statale e le istanze che sfidano le sentenze e le condanne a morte.”*
- *“Designa la corte suprema per le petizioni iniziali e limita quelle successive.”*
- *“Stabilisce un lasso di tempo per la revisione della condanna a morte da parte del tribunale statale.”*
- *“Richiede agli avvocati nominati, che non accettano questi appelli, di accettare appelli su condanne a morte.”*
- *“Esenta i funzionari della prigione dal processo di regolamentazione esistente per lo sviluppo di metodi d'esecuzione.”*

- *“Autorizza il trasferimento dei detenuti nel braccio della morte tra le prigioni della California.”*
- *“Aumenta la quota di stipendio dei detenuti condannati che potrà essere impiegata per il risarcimento delle vittime.”*
- *“Stabilisce che le altre misure relative alla pena di morte approvate dagli elettori, sono nulle se questa proposta riceverà più voti favorevoli.”*

Anche per questa proposta, intrinsecamente e concettualmente opposta alla numero 62 descritta precedentemente, troviamo degli argomenti a favore e contro elencati dalle due fazioni; conservatrice e abolizionista; nei giorni precedenti al voto.

I sostenitori della proposta, prima di qualsiasi altro argomento, riportano come il sistema di pena di morte Californiano sia attualmente inefficiente e poco affidabile: i criminali più efferati posso restare nel braccio della morte anche per 30 anni, con ricorsi interminabili che costano centinaia di milioni di dollari ai contribuenti. La proposta 66 è stata scritta per porre rimedio a tutto ciò, garantendo che il peggiore degli assassini riceva la più dura delle condanne e che, allo stesso tempo, nessuna persona innocente venga mai condannata per errore.

Con la Proposta 66, tutti gli appelli statali saranno limitati a un massimo di 5 anni. Si potrà fornire immediatamente (al momento, ci potevano volere 5 o più anni prima dell'assegnazione) ad ogni assassino condannato a morte il suo avvocato per gli appelli straordinari e anche il pool di avvocati disponibili per gestire questi appelli sarà ampliato. Gli appelli iniziati saranno affidati alla corte che ha gestito per prima le prove riguardanti la condanna, e che quindi le conosce meglio. La Corte Suprema dello Stato avrà il compito di sorvegliare il sistema garantendo che i ricorsi siano emessi tenendo conto dei diritti degli imputati. Concludendo, anche i dipartimenti di correzione statali, ovvero le prigioni, saranno riformati: i privilegi speciali concessi ai peggiori assassini nel braccio della morte saranno eliminati, permettendo così di risparmiare milioni di dollari.

Coloro che hanno votato NO alla Proposta 66, hanno una visione del tutto diversa del sistema di pena capitale Californiano. L'evidenza mostra che più di 150 persone innocenti sono state condannate a morte, e per alcuni la colpa è proprio delle leggi scritte male, come in questo caso. La Proposta 66 è così confusa e mal scritta che non conosciamo tutte le sue conseguenze. Sappiamo questo: si aggiungeranno più strati

di burocrazia governativa causando ulteriori ritardi, maggiori costi per i contribuenti e un aumento del rischio di esecuzione di una persona innocente.

Gli esperti dicono che, con l'approvazione di questa proposta, aumenteranno le spese di mantenimento delle prigioni e verranno costruiti nuovi impianti di morte, a discapito di istituzioni come scuole, servizi sociali e altre priorità che soffriranno. Anche i finanziamenti dei contribuenti per le spese legali dei detenuti nel braccio della morte aumenteranno, richiedendo allo stato di assumere un quantitativo pari a 400 nuovi avvocati. John Van de Kamp, ex procuratore generale, aggiunge che "La Proposta 66 è così viziata che è impossibile sapere con certezza tutti i costi nascosti che infliggerà sui contribuenti Californiani."

Invece che fare in modo che tutti ottengano un processo equo con tutte le prove presentate, questa misura limita la capacità di presentare nuove prove di innocenza in tribunale e rimuove garanzie legali importanti che possono portare facilmente a commettere errori fatali. Lascia le persone che non possono permettersi un buon avvocato, vulnerabili a gravi errori giudiziari. Questa misura è modellata su leggi di stati come il Texas, dove le autorità hanno eseguito persone innocenti come Cameron Willingham e Carlos De Luna.<sup>22</sup>

## *2.5 I risultati*

Gli elettori Californiani, chiamati ad esprimere un ulteriore voto nell'importantissima data dell'8 novembre scorso, hanno respinto la Proposta 62 per l'abrogazione della pena di morte. Il NO ha vinto con il 53% di preferenze e poco più di 6 milioni di elettori. Dunque, come si era già tentato di fare nel 2012, non si è riusciti a fermare una volta per tutte il boia. D'altro canto, la Proposta 66 è stata approvata con il 51%.<sup>23</sup>

In seguito a questi risultati, salgono a 31 gli stati federali che applicano la sentenza capitale e scendono a 19 quelli che non la eseguono.<sup>24</sup>

---

<sup>22</sup> California Official Voter Guide, <http://voterguide.sos.ca.gov/en/propositions/>

<sup>23</sup> NY Times, <http://www.nytimes.com/elections/results/california>

<sup>24</sup> Il Fatto Quotidiano, <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/11/09/elezioni-usa-2016-referendum-in-nebraska-reintrodotta-la-pena-di-morte/3179031/>

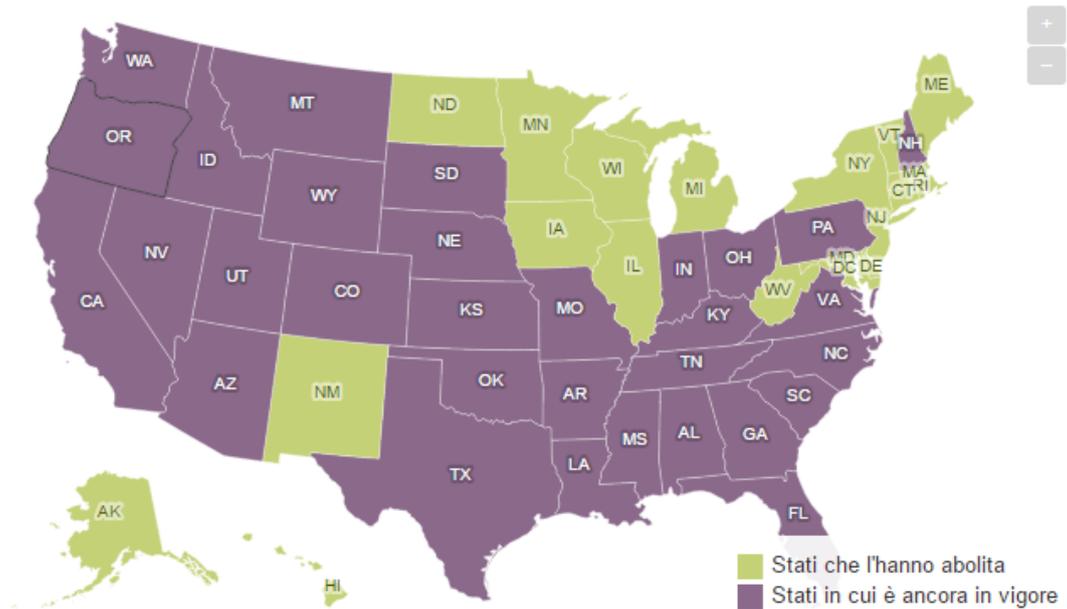


Fig. D) Stati USA con pena di morte in vigore o abolita al 9/11/2016<sup>25</sup>

## 2.6 La situazione post voto

Nonostante i risultati della votazione di queste due proposte non siano stati quelli sperati dagli abolizionisti, a neanche due settimane dal voto, la Corte Suprema fa un grosso passo indietro per valutare più a fondo ciò che i cittadini hanno appena votato grazie al referendum. Martedì 20 dicembre, la Corte Suprema della California ha bloccato una misura approvata dagli elettori per dare il tempo di prendere in considerazione una causa che sfida la proposta in questione. In una decisione di una pagina, il giudice ha sospeso l'attuazione di tutte le disposizioni della Proposizione 66. All'origine di tutto questo c'è la controproposta dell'ex procuratore generale John Van de Kamp e di Ron Briggs, il cui padre ha scritto il provvedimento elettorale che ha ampliato la pena di morte in California nel 1978. La causa sostiene che il provvedimento di riforma sconvolgerebbe i tribunali, sarebbe più costosa a livello economico e limiterebbe la possibilità di svolgere appelli in modo corretto. I due promotori hanno detto che le scadenze previste dalla Proposta 66 implicherebbero un tempo eccessivamente breve per permettere ai giudici di valutare questi casi

<sup>25</sup> The Post Internazionale, <http://www.tpi.it/mondostati-unitinebraska-reintroduce-pena-morte>

complessi. Questo indurrebbe gli avvocati a fare “il minimo indispensabile” nelle loro indagini.<sup>26</sup>

La Proposta 66 cambia il modo in cui gli appelli vengono gestiti, nominando più avvocati per gestire i casi, mettendo alcuni tipi di ricorsi dinanzi ai giudici della corte di prima istanza e fissando una deadline di cinque anni per i ricorsi. Attualmente, può passare molto più tempo per l’assegnazione di un avvocato e anche fino a 25 anni per esaurire tutti i ricorsi.

Ciò che sta accadendo in questo momento in California, mostra come anche le istituzioni giuridicamente più rilevanti si stiano dimostrando molto sensibili all’argomento e tentino di valutare ogni aspetto di una proposta così importante, che rivoluzionerebbe il funzionamento dell’intero sistema in merito.

Il referendum Californiano non è sicuramente in linea con il trend abolizionista mondiale però, una situazione così attuale come quella che sta affrontando la Corte Suprema a partire dagli ultimi giorni del 2016, potrebbe portare a molteplici situazioni che permetteranno agli elettori di riflettere nuovamente su ciò che hanno votato.

---

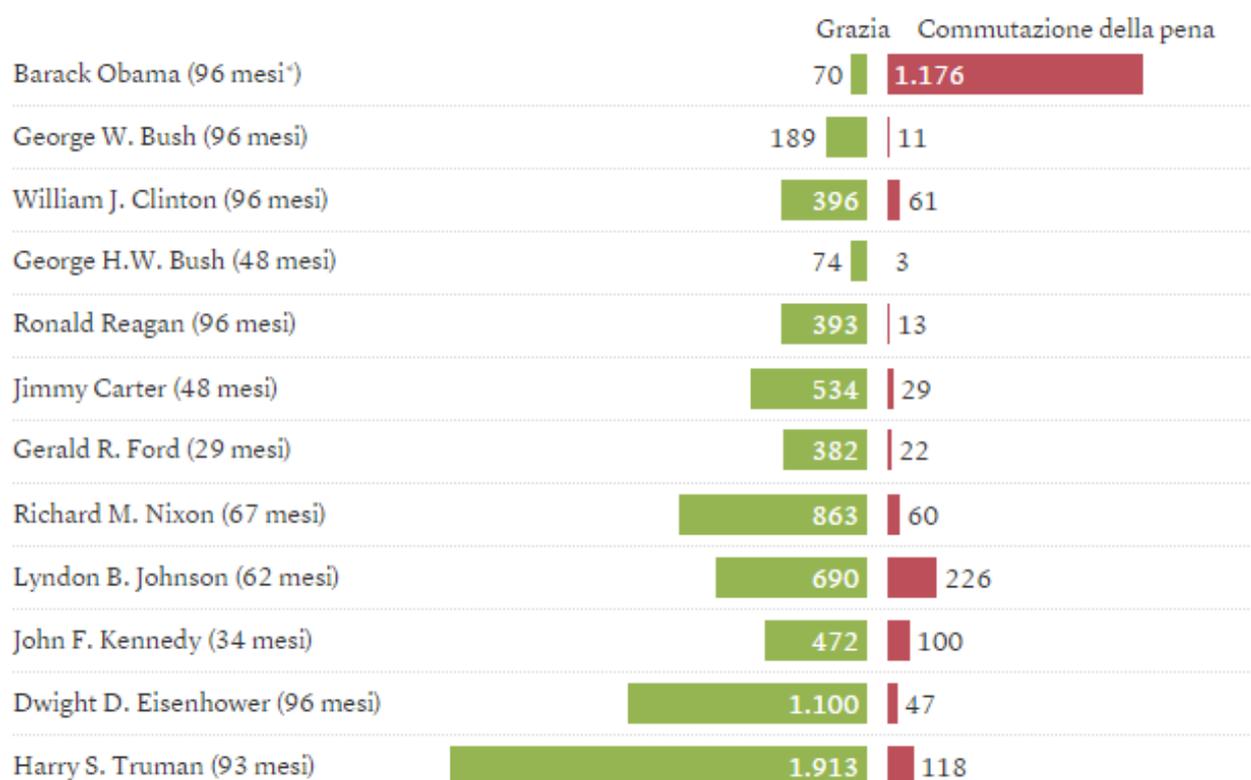
<sup>26</sup> CBS Sacramento, <http://sacramento.cbslocal.com/2016/12/20/california-supreme-court-puts-prop-66-death-penalty-measure-on-hold/>

## CAPITOLO 3: La posizione dei candidati presidente

### 3.1 I presidenti precedenti

Prima di approfondire i diversi punti di vista che, i candidati al titolo di 45° presidente degli Stati Uniti d'America, hanno espresso nelle loro campagne elettorali su un tema cruciale come la pena di morte, vorrei fare un passo indietro per valutare il comportamento degli ex presidenti, in particolare di Barack Obama.

#### Numero di provvedimenti



\*durata della carica

Fig. E) Grazie e Commutazioni della pena degli ex Presidenti USA<sup>27</sup>

Il 19 dicembre 2016 si è registrato il numero più alto di atti di clemenza nella storia degli Stati Uniti. In un solo giorno, il presidente uscente Barack Obama è intervenuto sulle condanne di 231 detenuti.

<sup>27</sup> United States Department of Justice, <https://www.justice.gov/pardon/clemency-statistics>

Secondo Obama tutti loro hanno dimostrato di essere meritevoli di una seconda occasione. A 153 ha riconosciuto la commutazione di pena, mentre a 78 la grazia (Per commutazione si intende abbreviare una condanna, per grazia si intende disporre l'immediata scarcerazione per effetto del "perdono presidenziale".)

I destinatari del provvedimento hanno già scontato almeno dieci anni della loro pena, hanno mostrato una buona condotta e alcuni hanno partecipato a corsi di istruzione e di riabilitazione.

Gli ultimi interventi di Obama dimostrano la determinazione a esercitare la sua autorità in questo ambito. Soltanto nel 2016 ha perdonato più di mille detenuti.

Come è noto, è consuetudine dei Presidenti degli Stati Uniti concludere i loro mandati promulgando una serie di provvedimenti di clemenza. Il 17 gennaio, infatti, a 3 giorni dal giuramento del nuovo Presidente, Donald Trump, Obama ha emesso 209 commutazioni e 64 grazie. Tra queste, il caso che più ha attirato l'attenzione dei media è quello del "soldato Manning", condannato a 35 anni per aver "passato" a Snowden e Assange le informazioni riservate del caso Wikileaks.<sup>28</sup>

### *3.2 Hillary Clinton*

Clinton aveva espresso il suo sostegno alla pena di morte già quando era candidata al Senato, nel 2000. Suo marito Bill estese l'uso della pena capitale quando era presidente, firmando nel 1994 una legge contro il crimine che ora è in parte criticata anche da Hillary, perché avrebbe provocato il sovrappopolamento delle carceri e costretto a pene dure e "inique" migliaia di persone colpevoli di reati non violenti.

Durante la lunga ed impegnativa campagna elettorale, la candidata democratica si è posizionata sul fronte opposto rispetto ai due rivali del suo partito, Bernie Sanders e Martin O'Malley, che si sono dichiarati favorevoli all'abolizione.

Ad una domanda, durante un incontro a Manchester, in New Hampshire ha risposto: "Non sono favorevole all'abolizione, perché penso davvero che ci siano ancora determinati casi vergognosi meritevoli della pena di morte".

---

<sup>28</sup> NessunotocchiCaino, <http://www.nessunotocchicaino.it/news/index.php?iddocumento=30300237>

L'ex segretario di Stato, grande favorita per la nomination democratica, ha poi aggiunto: "Vorrei però che le esecuzioni fossero molto limitate e rare, al contrario di quanto si vede nella maggior parte degli Stati".<sup>29</sup>

La posizione della Clinton risulta in disaccordo con il suo stesso partito e lo spostamento generale dei democratici a sinistra, evidenziato dal successo nelle primarie di Bernie Sanders. La tecnica adottata da una parte strizza l'occhio agli elettori più progressisti contrari alle esecuzioni, dicendo che andrebbero limitate; dall'altra, lo strizza ai più conservatori, sostenendo che restano casi in cui applicarla, come quelli di terrorismo. Sembra studiata proprio per non dover assumere una posizione decisa su un tema così delicato, col rischio di perdere una fetta di elettorato.

### *3.3 Bernie Sanders*

Bernie Sanders, candidato alle primarie democratiche, è contrario alla pena di morte. Lo ha detto il 5 febbraio 2016 in New Hampshire, durante lo stesso dibattito televisivo dove anche Hillary Clinton ha espresso la sua opinione vista precedentemente.

Sanders sembra comprendere, seppur in parte, la posizione della sua rivale ma afferma come nel mondo ci sia già tanta violenza e tanti omicidi, ed il governo non debba in alcun modo parteciparvi. Per le situazioni critiche, sembra molto più propositivo nei confronti dell'ergastolo senza possibilità di condizionale, alternativa che permetterebbe di non vedere in alcun caso il governo coinvolto in omicidi.<sup>30</sup>

### *3.4 Ted Cruz*

Un altro sostenitore, assieme ad Hillary, della pena capitale è Ted Cruz. Il candidato repubblicano, ha espresso la sua opinione in risposta ad un discorso del Papa suscitando ovviamente dissensi e sollevando polemiche.

---

<sup>29</sup> RaiNews, [http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Usa-Clinton-Non-sono-favorevole-all-abolizione-della-pena-di-morte-0903af81-8877-443b-8934-63b31582d0d7.html?refresh\\_ce](http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Usa-Clinton-Non-sono-favorevole-all-abolizione-della-pena-di-morte-0903af81-8877-443b-8934-63b31582d0d7.html?refresh_ce)

<sup>30</sup> NessunotocchiCaino, <http://www.nessunotocchicaino.it/news/index.php?iddocumento=20309780>

Il 24 settembre 2015, Il Papa ha tenuto un discorso al Congresso rivolgendo un appello ai deputati e senatori americani: "Abolire la pena di morte a livello globale". Francesco sostiene che "ogni vita è sacra, ogni persona umana è dotata di una inalienabile dignità, e la società può solo beneficiare dalla riabilitazione di coloro che sono condannati per crimini".

Francesco ha appoggiato l'appello dei vescovi USA ad abolire la pena capitale a "sostegno di tutti coloro che sono convinti che una giusta e necessaria punizione non deve mai escludere l'obiettivo della riabilitazione".

Ted Cruz non ha fatto attendere la sua reazione al discorso di Bergoglio, sostenendo che la pena capitale è, a suo avviso, "un riconoscimento del valore della vita umana". Il senatore del Tea Party, nato in una famiglia di immigrati cubani, ha detto di rispettare le posizioni di Francesco e la dottrina cattolica, ma "di non essere d'accordo dal punto di vista politico".

Una posizione così forte deriva in parte anche dal lavoro che Cruz ha svolto per anni assieme alle forze dell'ordine, dove ha avuto inevitabilmente a che fare con i peggiori criminali. Il Politico Cruz è eletto in Texas, stato che ha il triste record delle esecuzioni.

### *3.5 John Kasich*

Un altro candidato repubblicano che ha abbandonato, come Cruz, la corsa alle presidenziali per via di un inarrestabile Trump che stava accumulando un numero fin troppo elevato di consensi, è John Kasich.

Anche l'attuale governatore dell'Ohio è a favore della pena di morte anche se, il 15 gennaio 2015 ha rinviato di 11 mesi tutte le esecuzioni in calendario a causa del nuovo protocollo d'esecuzione entrato in vigore il 9 gennaio 2015 come conseguenza dell'esecuzione tragica di Dennis McGuire del 16 gennaio 2014 effettuata con due farmaci (Midazolam e Idromorfone). L'esecuzione, che in un primo momento sembrò andare per il verso migliore, si trasformò in un'agonia sia per il condannato che per i due figli che stavano assistendo. L'attuale protocollo consente all'amministrazione penitenziaria di acquistare i farmaci letali da laboratori artigianali, la cui identità verrebbe tenuta segreta per 20 anni.

Nonostante la protezione fornita ai fornitori di farmaci letali, lo stato non sta riuscendo ad acquistarli. Questo aveva indotto il governatore a decidere per un primo rinvio.<sup>31</sup>

Sergio D'Elia, segretario di Nessuno tocchi Caino disse come l'agonia di McGuire "è la riprova che non esiste un metodo umano, dolce e indolore di eseguire la pena di morte". "Quel che è accaduto in Ohio è una violazione patente del principio della Costituzione americana che vieta ogni punizione crudele e inusuale. E' ora che l'America si liberi di un sistema così arcaico e barbaro di fare giustizia".<sup>32</sup>

### *3.6 Donald Trump*

Donald John Trump, nato a New York il 14 giugno 1946 è un imprenditore, politico e personaggio televisivo statunitense che, dal 20 gennaio 2017 è diventato ufficialmente il 45° presidente degli Stati Uniti d'America dal 20 gennaio 2017. Con una delle campagne elettorali più audace e folle che la politica Americana abbia mai conosciuto, il magnate Newyorkese è riuscito a prevalere sulla sua principale rivale: Hillary Clinton.

Le sue proposte sono fortemente populiste e, per non pochi versi, sconsiderate. Il suo programma politico, da realizzarsi nei primi 100 giorni di Casa Bianca, prevede:

- La costruzione un muro ai confini con il Messico
- Deportare 2 milioni di immigrati illegali
- Punire con 5 anni di carcere chi entra illegalmente negli Stati Uniti
- Rompere diversi accordi commerciali e trattati di scambio internazionale
- Dichiarare guerra commerciale alla Cina, accusata di concorrenza sleale nei confronti delle aziende americane
- Abolire l'Obamacare, la riforma sanitaria istituita da Obama

---

<sup>31</sup> NessunotocchiCaino,

[http://www.nessunotocchicaino.it/archivio\\_news/201510.php?iddocumento=19306810&mover=0](http://www.nessunotocchicaino.it/archivio_news/201510.php?iddocumento=19306810&mover=0)

<sup>32</sup> Repubblica,

[http://www.repubblica.it/esteri/2014/01/16/news/usa\\_15\\_minuti\\_di\\_agonia\\_per\\_condannato\\_a\\_morte-76134656/](http://www.repubblica.it/esteri/2014/01/16/news/usa_15_minuti_di_agonia_per_condannato_a_morte-76134656/)

- Approvare un decreto fiscale per tagliare le tasse della classe media del 35%<sup>33</sup>

Anche sulla pena di morte, Trump non si è certo risparmiato dall'esternare la sua visione. Durante un comizio in New Hampshire, il re del mattone di New York ha promesso un ulteriore inasprimento della pena capitale negli Stati Uniti promettendo un decreto per rendere obbligatoria la pena di morte a chiunque uccida un poliziotto. Questo decreto per Trump avrebbe la funzione di lanciare un importante messaggio non solo agli Stati Uniti, ma al mondo intero. "Non possiamo lasciare che queste cose accadano", ha proseguito Trump riferendosi all'uccisione di due poliziotti di New York lo scorso anno, che ha provocato le proteste dei conservatori i quali hanno accusato il presidente Obama di favorire il risentimento contro la polizia. "Voglio far sapere alle forze dell'ordine di questo Paese che non vi deluderò. Il lavoro che fate non è secondo a nessuno e tutti quanti in America lo sanno".<sup>34</sup>

Questa forte presa di posizione va ad aggiungersi ad un'altra vicenda accaduta nell'ottobre 2012, in cui Trump analizzando il grave problema della pedofilia e pedopornografia che porta alla scomparsa di migliaia di bambini ogni anno negli Stati Uniti, propone per i colpevoli un processo quanto più rapido possibile seguito dalla pena capitale.<sup>35</sup>

Le parole di Trump fanno pensare ad un quadriennio molto buio per l'abolizione della pena di morte negli Stati Uniti, e i risultati dei referendum svolti in concomitanza con le elezioni fanno da eco. Circa tre quarti degli Stati USA sono ad oggi mantenitori di una pena che sembra avere fin troppe lacune e incongruenze per essere applicata nel 2017. Mentre il mondo continua a perseguire, con alti e bassi, un trend abolizionista in continuo aumento, quel che dovrebbe essere "The best country in the world" appare arretrato, conservatore e restio ad abbandonare le sue meccaniche logore e ricche di paradossi.

---

<sup>33</sup> Forex, <https://www.forexinfo.it/Elezioni-USA-2016-Trump-vs-Clinton-programma-elettorale-idee-posizioni>

<sup>34</sup> Repubblica, [http://www.repubblica.it/esteri/2015/12/11/news/trump\\_pena\\_di\\_morte\\_a\\_chi\\_uccide\\_un\\_poliziotto\\_-129219091/](http://www.repubblica.it/esteri/2015/12/11/news/trump_pena_di_morte_a_chi_uccide_un_poliziotto_-129219091/)

<sup>35</sup> Humansarefree, <http://humansarefree.com/2016/12/donald-trump-pedophiles-deserve-death.html>

## CONCLUSIONI

Non possiamo sapere con certezza cosa ci aspetterà in questo 2017, iniziato con l'insediamento del neo presidente Donald Trump alla Casa Bianca. Un paese ricco e potente come gli Stati Uniti si rivela essere uno dei meno sviluppati dal punto di vista civile e morale. La pena di morte, in un paese ai vertici mondiali tra le potenze economiche, risulta un fattore anacronistico.

Dopo lo straordinario record di clemenze e grazie di Obama prima del passaggio di testimone, la prima esecuzione del nuovo anno è avvenuta in Texas il 12 gennaio.

A subire l'iniezione letale è stato Christopher Wilkins, 48 anni, accusato di aver ucciso due uomini dopo che uno di loro lo aveva deriso per essere caduto in un finto affare di droga.

Dall'altro lato però, poco più di un mese dopo, il 22 febbraio, la Corte Suprema ha annullato la condanna a morte di Duane Buck, condannato nel 1997 con l'accusa di aver ucciso l'ex fidanzata e un amico della donna, per difesa inadeguata.

Concludendo, è evidente la mia posizione riguardo la pena di morte, che ho cercato di esprimere nel modo meno invasivo possibile per non distogliere l'attenzione dai fatti oggetto del mio studio.

Io sono contro la pena di morte. Perché la ritengo una pratica degradante, crudele e disumana. Le motivazioni più ovvie che mi spingono a questa presa di posizione sono, in primis, la possibilità di condannare a morte un innocente. Per un errore giudiziario, per false testimonianze. La pena di morte è, inoltre, uno strumento di discriminazione e repressione nei confronti di minoranze e di persone svantaggiate che non hanno la possibilità economica per disporre di una difesa legale adeguata.

L'aspetto principale, su cui la maggioranza degli abolizionisti concorda è che la pena di morte si è dimostrata inutile in quello che dovrebbe essere il suo compito principale: rappresentare un deterrente per i crimini. La conferma di questa affermazione sta nell'osservazioni di dati oggettivi che esulano dall'opinione delle persone e che, quindi, lasciano poco spazio a discussioni. È infatti dimostrato che il numero di omicidi è maggiore nei paesi che adottano la pena di morte, e che, addirittura, tale numero aumenta nei periodi immediatamente successivi alle esecuzioni. Qui è la principale contraddizione della pena capitale. È davvero faticoso comprendere la logica secondo cui una società che detesta e punisce l'omicidio, ne commetta uno a sua volta. Ed è proprio questo l'aspetto più disumano: negare il diritto alla vita.



## BIBLIOGRAFIA

- Life Imprisonment, <http://www.lifeimprisonment.eu/>
- The Other Death Penalty Project, <https://www.theotherdeathpenalty.org/>
- Nessuno tocchi Caino,
  - *California, Corte d'appello federale annulla sentenza di incostituzionalità della pena capitale*  
[http://www.nessunotocchicaino.it/archivio\\_news/index.php?iddocumento=19307597&mover=0](http://www.nessunotocchicaino.it/archivio_news/index.php?iddocumento=19307597&mover=0)
  - *USA: Obama commuta due condanne a morte*  
<http://www.nessunotocchicaino.it/news/index.php?iddocumento=30300237>
  - *USA: Bernie Sanders contrario alla pena di morte*  
<http://www.nessunotocchicaino.it/news/index.php?iddocumento=20309780>
  - *Ohio: Ulteriore rinvio delle esecuzioni, stavolta fino al 2017*  
[http://www.nessunotocchicaino.it/archivio\\_news/201510.php?iddocumento=19306810&mover=0](http://www.nessunotocchicaino.it/archivio_news/201510.php?iddocumento=19306810&mover=0)
- Focus,
  - *La pena di morte nella storia*  
<http://www.focus.it/cultura/storia/la-pena-di-morte-nella-storia>
- Amnesty International,
  - *Dati sulla pena di morte nel 2015*  
<https://www.amnesty.it/dati-sulla-pena-di-morte-nel-2015-allarmante-aumento-numero-di-esecuzioni-piu-alto-da-oltre-25-anni/>
  - *Campagne: Pena di morte*  
<https://www.amnesty.it/campagne/pena-di-morte/>
- Volint.it,
  - *Patto internazionale sui diritti civili e politici*  
[http://www.volint.it/scuolevis/dirittiumani/patto\\_dir\\_civ.htm](http://www.volint.it/scuolevis/dirittiumani/patto_dir_civ.htm)

- Repubblica,
  - *Pena di morte: calano le esecuzioni negli USA*  
[http://www.repubblica.it/esteri/2016/12/21/news/pena\\_di\\_morte\\_calano\\_esecuzioni\\_negli\\_usa\\_ma\\_con\\_trump\\_svanisce\\_ipotesi\\_cancellazione-154583921/](http://www.repubblica.it/esteri/2016/12/21/news/pena_di_morte_calano_esecuzioni_negli_usa_ma_con_trump_svanisce_ipotesi_cancellazione-154583921/)
  - *15 minuti di agonia per un condannato a morte*  
[http://www.repubblica.it/esteri/2014/01/16/news/usa\\_15\\_minuti\\_di\\_agonia\\_per\\_condannato\\_a\\_morte-76134656/](http://www.repubblica.it/esteri/2014/01/16/news/usa_15_minuti_di_agonia_per_condannato_a_morte-76134656/)
  - *Trump, "pena di morte a chi uccide un poliziotto"*  
[http://www.repubblica.it/esteri/2015/12/11/news/trump\\_pena\\_di\\_morte\\_a\\_chi\\_uccide\\_un\\_poliziotto\\_-](http://www.repubblica.it/esteri/2015/12/11/news/trump_pena_di_morte_a_chi_uccide_un_poliziotto_-)
  
- The Economist,
  - *Who killed the Death Penalty?*  
<http://www.economist.com/news/united-states/21684142-many-suspects-are-implicated-capital-punishments-ongoing-demise-one-stands-out-who>
  
- Il Post,
  - *Numeri pena di morte negli USA*  
<http://www.ilpost.it/2015/03/19/numeri-pena-di-morte-usa/>  
<http://www.ilpost.it/wp-content/uploads/2015/03/pena-di-morte-1.jpg>  
<http://www.ilpost.it/wp-content/uploads/2015/03/penadi.jpg>
  
- Death Penalty Info,
  - *Glossip commentary*  
<http://www.deathpenaltyinfo.org/glossip-commentary>
  
- Glossip v. Gross,
  - *Glossip v. Gross Case background*  
<https://glossipvgross.com/>
  
- Oyez.org,
  - *Glossip v. Gross case facts*  
<https://www.oyez.org/cases/2014/14-7955>  
[https://api.oyez.org/sites/default/files/images/people/anthony\\_m\\_kennedy/anthony\\_m\\_kennedy.thumb.png](https://api.oyez.org/sites/default/files/images/people/anthony_m_kennedy/anthony_m_kennedy.thumb.png)
  
- NBC,
  - *Election 2016: Nebraska, Oklahoma vote in favor of Death Penalty*  
<http://www.nbcnews.com/storyline/2016-election-day/election-2016-nebraska-oklahoma-vote-favor-death-penalty-n681301>

- Vita.it,
  - *In Nebraska torna la pena di morte*  
<http://www.vita.it/it/article/2016/11/09/in-nebraska-torna-la-pena-di-morte/141523/>
- Time,
  - *Oklahoma Death Penalty referendum*  
<http://time.com/4563488/oklahoma-death-penalty-referendum/>
- Legislation Online, <http://www.legislationline.org/>
- Altrenotizie,
  - *California, un giudice ferma il boia*  
<http://www.altrenotizie.org/esteri/6100-california-un-giudice-ferma-il-boia.html#top-toolbar-article>
- Huffington Post,
  - *Pena di morte incostituzionale in California*  
[http://www.huffingtonpost.it/2014/07/17/pena-di-morte-incostituzionale-in-california\\_n\\_5594804.html](http://www.huffingtonpost.it/2014/07/17/pena-di-morte-incostituzionale-in-california_n_5594804.html)
- United States District Court,
  - *Ernest Dewayne Jones vs. Kevin Chappell*  
[http://www.unc.edu/~fbaum/teaching/articles/CA-2014-FedDistCt-Jones\\_v\\_Chappell-Unconstitutional.pdf](http://www.unc.edu/~fbaum/teaching/articles/CA-2014-FedDistCt-Jones_v_Chappell-Unconstitutional.pdf)
- California Official Voter Guide,
  - *Propositions 62 and 66 voter guide*  
<http://voterguide.sos.ca.gov/en/propositions/>
- NY Times,
  - *California results*  
<http://www.nytimes.com/elections/results/california>
- Il Fatto Quotidiano,
  - *Referendum in Nebraska: reintrodotta la pena di morte*  
<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/11/09/elezioni-usa-2016-referendum-in-nebraska-reintrodotta-la-pena-di-morte/3179031/>

- The Post Internazionale,
  - *Nebraska reintroduce la pena di morte*  
<http://www.tpi.itmondostati-unitinebraska-reintroduce-pena-morte>
  
- CBS Sacramento,
  - *California Supreme Court puts Proposition 66 Death Penalty measure on hold*  
<http://sacramento.cbslocal.com/2016/12/20/california-supreme-court-puts-prop-66-death-penalty-measure-on-hold/>
  
- United States Department of Justice,
  - *Clemency statistics*  
<https://www.justice.gov/pardon/clemency-statistics>
  
- Rai News,
  - *Clinton: “Non sono favorevole all’abolizione della pena di morte”*  
[http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Usa-Clinton-Non-sono-favorevole-all-abolizione-della-pena-di-morte-0903af81-8877-443b-8934-63b31582d0d7.html?refresh\\_ce](http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Usa-Clinton-Non-sono-favorevole-all-abolizione-della-pena-di-morte-0903af81-8877-443b-8934-63b31582d0d7.html?refresh_ce)
  
- Forex,
  - *Trump vs. Clinton, programmi elettorali a confronto*  
<https://www.forexinfo.it/Elezioni-USA-2016-Trump-vs-Clinton-programma-elettorale-idee-posizioni>
  
- Humans are free,
  - *Donald Trump, “Pedophiles deserve the Death Penalty”*  
<http://humansarefree.com/2016/12/donald-trump-pedophiles-deserve-death.html>